



ORE12

sabato 30 luglio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 175 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat registra una forte impennata dei prezzi. Il carrello della spesa vola al +9,1%, l'ultima volta nel settembre del 1984

Adesso chi paga?

Forte accelerazione dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", che si porta al livello record di +9,1%, registrando così un aumento che non si osservava da settembre 1984. Lo segnala l'Istat nelle sue stime preliminari di luglio. Accelerano, infatti, sia i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +8,2% a +9,1%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,4% a +8,7%). Secondo le stime preliminari, nel mese di luglio 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% su base mensile e del 7,9% su base annua (da +8,0% del mese precedente).

Servizio all'interno



Ecco le stime preliminari dell'Istat
Malgrado tutto
l'Italia cresce
Pil 2022 al +4,6%



Nel secondo trimestre del 2022 l'Istat stima che il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia aumentato dell'1% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% in termini tendenziali. Lo si legge nella stima preliminare diffusa dall'Istituto di statistica. Nel secondo trimestre del 2022 l'Istat stima che il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia aumentato dell'1% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% in termini tendenziali. La variazione acquisita del Pil per il 2022, ovvero la variazione annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno, è pari al +3,4%. La previsione sull'anno migliora quindi rispetto al +2,6% stimato a fine maggio sulla base dell'andamento del primo trimestre (+0,1%).

Servizio all'interno

Siccità, a rischio 5.450 tesori del Made in Italy

Nuovo censimento 2022 Coldiretti delle specialità ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni



Dall'Arrappata di San Chirico Raparo alla Slinzega, dai Testaroli alla Porcaloca, sono 5450 i tesori Made in Italy a tavola messi a rischio dalla siccità che sta colpendo le produzioni agroalimentari da nord a sud del Paese prosciugando un bacino strategico di ricchezza enogastronomica che è anche fra i prin-

cipali motori del turismo nazionale ed estero in Italia. E' quanto emerge dal nuovo censimento 2022 Coldiretti delle specialità ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni, presentata in occasione dell'assemblea nazionale.

Servizio all'interno

L'ombra di Mosca s'allunga sulla caduta del Governo Draghi e sulle prossime elezioni

Mosca era interessata alle vicende del governo italiano e alla sua possibile destabilizzazione. A dirlo è La Stampa, che rivela il presunto retroscena in un articolo firmato da Jacopo Iacoboni. In particolare, nel pezzo si parla dei contatti avuti dal consigliere per i rapporti internazionali del leader della Lega Matteo Salvini, Antonio Capuano, con Oleg Kostyukov, "importante funzionario dell'ambasciata russa" in Italia. Quest'ultimo avrebbe chiesto a Capuano se i ministri leghisti fossero "intenzionati a rassegnare le dimissioni dal governo Draghi". "Sono fesserie, fake news", ha replicato Salvini. Mentre Luigi Di Maio ha chiesto spiegazioni ed Enrico Letta ha definito le rivelazioni del giornale "inquietanti". Pd e Iv hanno chiesto nell'Aula della Camera una informativa urgente sulla vicenda. Il sottosegretario Franco Gabrielli, Autorità delegata alla sicurezza della Repubblica: attribuzioni a intelligence "prive di ogni fondamento". Nell'articolo, La Stampa riporta stralci di documenti dell'intelligence, con i colloqui avvenuti due mesi prima della caduta del governo, nel periodo in cui Lega e Movimento Cinque Stelle si schieravano contro un nuovo

invio di armi all'Ucraina. "Il diplomatico, facendo trasparire il possibile interesse russo a destabilizzare gli equilibri del governo italiano con questa operazione, avrebbe chiesto se i ministri della Lega fossero intenzionati a rassegnare le dimissioni dal governo", scrive il giornale torinese citando fonti dell'intelligence. Secondo il quotidiano, Kostyukov sarebbe l'uomo che comprò i biglietti della missione, poi saltata, di Matteo Salvini a Mosca. La Stampa ricostruisce le fasi di quei rapporti, osservando che le conversazioni tra Capuano e Kostyukov sulla situazione del governo italiano sarebbero avvenute tra il 27 e il 28 maggio, mentre il giorno prima, il 26, il presidente del Consiglio Mario Draghi tentava di sbloccare la crisi del grano parlando al telefono con Putin. La Stampa aggiunge che, nei documenti dell'intelligence che ha potuto visionare, Kostyukov è indicato come "vicario dell'ufficio politico dell'ambasciata russa a Roma", mentre Capuano è indicato come "ex deputato napoletano di Forza Italia, oggi non più parlamentare, che in passato sostenne di aver aiutato l'allora ministro Frattoni in alcuni dossier internazionali". Nei documenti citati dal



quotidiano, poi, si parla a lungo dei contatti con i russi per l'organizzazione della missione di Salvini a Mosca. Ai primi di maggio 2022 Capuano sarebbe stato contattato "da una esponente del partito di Putin Russia Unita che, informata della missione programmata, si sarebbe offerta di supportare il consulente di Salvini nell'organizzazione della trasferta, suggerendogli in prima battuta di prelevare il denaro necessario per effettuare tutti i pagamenti previsti, da convertire in rubli in loco, essendo inutilizzabili carte di credito e bonifici bancari. In tale contesto - prosegue il documento - il consulente avrebbe riferito di incontri già fissati con il ministro Sergej Lavrov, con il quale sarebbe stato programmato un pranzo per il 6 maggio, e con il presidente della

camera Alta dell'Assemblea federale russa Valentina Matvienko". Nell'articolo si citano poi altri due incontri di Salvini. Il 19 maggio con l'ambasciatore russo, "con il quale - prosegue il giornale citando le carte degli 007 italiani - avrebbe discusso anche dell'eventuale viaggio di Papa Francesco in Russia, ravvisando uno spiraglio circa la possibilità che esso si concretizzi alla luce della disponibilità del diplomatico, che avrebbe unicamente posto una non meglio identificata condizione, ritenuta però superabile". Il secondo incontro è invece quello del 27 maggio in Vaticano con il Segretario di Stato Parolin, insieme a Capuano. La stessa sera l'ambasciata russa "manda per sms" al consigliere di Salvini i biglietti aerei per Mosca e conferma che martedì 31 ci

sarà un incontro anche con l'ex premier Medvedev. Secondo i documenti citati da La Stampa, Capuano sarebbe stato contattato anche "da un soggetto dell'ambasciata americana a Roma, che si sarebbe detto molto interessato al viaggio del senatore Salvini a Mosca, pur non avendone ancora compreso la reale finalità. Capuano avrebbe risposto di non poter fornire dettagli" e avrebbe, scrive il quotidiano, rinvitato a un incontro per il leader leghista "con esponenti di altissimo livello a Washington" dopo la missione. Gli americani avrebbero poi continuato a "tenere discretamente d'occhio la vicenda" senza dare seguito alle richieste dell'esponente della Lega, finché l'idea del viaggio a Mosca non tramonta e cominciano invece le settimane che portano alla caduta del governo Draghi a fine luglio. La Stampa conclude che "fanno impressione a rileggerle in questa luce" alcune parole del discorso tenuto dal Presidente del Consiglio, Mario Draghi nel suo ultimo intervento in Senato. "In politica estera abbiamo assistito a tentativi di indebolire il sostegno del governo verso l'Ucraina, di fiaccare la nostra opposizione al disegno del presidente Putin".

Forza Italia smentisce qualsiasi contatto con i russi: "Noi con Ue e Stati Uniti"

Forza Italia smentisce con decisione ogni contatto tra Silvio Berlusconi e l'ambasciatore della Russia in Italia, Razov, assicurando che sul conflitto in Ucraina "la nostra posizione è perfettamente allineata con quella del Governo italiano, dell'Unione Europea e degli Stati Uniti. La solidarietà atlantica per noi è una cosa seria, è il cardine della nostra politica estera". In una nota del partito di Berlusconi si afferma: "Leggiamo con profondo stupore una fantasiosa ricostruzione del quotidiano

'Repubblica', relativa alle ore precedenti alla caduta del governo Draghi. Stupisce che uno dei più grandi quotidiani italiani dia spazio a illazioni non soltanto infondate, ma che vanno nella direzione esattamente opposta rispetto alle nostre convinzioni e ai nostri comportamenti". "E' sconcertante l'idea che un leader si faccia suggerire dall'ambasciatore di un paese straniero valutazioni di politica internazionale. Un leader della caratura internazionale di Silvio Berlusconi, quando desidera avere contatti con



leader stranieri lo fa al massimo livello, cosa che con la Russia non avviene da molto tempo". "Tutto questo - prosegue la nota - farebbe addirittura sorridere, se non

fossimo di fronte ad una delle peggiori tragedie del nostro tempo. La crisi Ucraina ha portato guerra, morte e distruzioni alle soglie dell'Europa, come conseguenza di una guerra scatenata dalla Russia in violazione del diritto internazionale. La nostra posizione su questo è perfettamente allineata con quella del Governo italiano, dell'Unione Europea e degli Stati Uniti. La solidarietà atlantica per noi è una cosa seria, è il cardine della nostra politica estera". Questo "non ci impedisce di provare pro-

fondo dolore per le vittime e le distruzioni e di auspicare, come farebbe ogni persona ragionevole, che si trovi una strada diplomatica per far cessare questo massacro. Lo abbiamo detto e ripetuto in tante occasioni ufficiali e Forza Italia lo ha tradotto in concreto con gli atti legislativi e le risoluzioni votate in Parlamento. Forse sarebbe più utile raccontare questi, che sono fatti ben chiari e visibili, piuttosto che raccogliere pettegolezzi mal interpretati o addirittura inventati di sana pianta".

Letta: "Caso Russia gravissimo, Salvini spieghi"

"Comincio a pensare che ci siano legami che Salvini deve spiegare perché, se non lo fa, queste relazioni non possono che lasciare immaginare cose oscure", "ci troviamo di fronte a fatti gravissimi". Così in un'intervista a QN il segretario del Pd, Enrico Letta, sul caso Russia-Lega. "È una vicenda incredibile. I dubbi che noi avevamo si stanno dimostrando realtà e francamente comincio a pensare che dietro la crisi di governo ci sia l'influenza della Russia - sottolinea Letta - è evidente che, tra i fatti che hanno determinato la caduta dell'Esecutivo, la cosa vera che ha cambiato il film della settimana scorsa è stato l'atteggiamento di Matteo Salvini". Quindi aggiunge: "È lui che ha cambiato tutto, quando, mercoledì mattina, con un cenno fa smettere ai suoi di



applaudire il discorso di Mario Draghi: e, finito l'intervento del Presidente del Consiglio, decide di far saltare tutto. E' palese che si tratta di una cosa preparata da tempo". Sul fatto che il sottosegretario Gabrielli abbia smentito che le informazioni trapelate arrivino dai servizi segreti italiani, Letta ribadisce, chiedendo velatamente l'intervento del Copasir: "La mia

richiesta non è tanto quella di sapere se ci sono i servizi "dietro" - evidenza - ma di capire quali siano le origini e i livelli di commistione tra Salvini e Putin e a che livello di insicurezza sia arrivato il nostro sistema istituzionale nel momento in cui un partito di governo si candida per il futuro governo". E, parlando di elezioni, il segretario Dem ribadisce il no ai 5Stelle: "Speravo che il rapporto potesse avere un'evoluzione positiva, ma con la loro decisione della settimana scorsa si è interrotto. Il che non vuol dire che su temi specifici e sui territori la collaborazione non possa esserci: penso al salario minimo e alla Sicilia". "La scelta di Conte che ci ha portato in questa situazione così complicata - aggiunge - non penso che sia recuperabile a livello nazionale".

La Russa: "La sinistra vuole metterci in difficoltà"

Sostiene che "la sinistra cerca di mettere la coalizione in difficoltà", ma è sicuro che "non ci riuscirà" perché c'è Fratelli d'Italia e "coerentemente continueremo a difendere la nostra linea". Così in un'intervista a QN, l'esponente di FdI, Ignazio La Russa, interviene sulla bufera politica legata al caso Russia. "Mi baso sui fatti - evidenzia l'ex ministro della Difesa - nella ricostruzione sono chiamati in causa i servizi e il capo dei servizi, Gabrielli, ha smentito in modo deciso ogni coinvolgimento della nostra intelligence. Mi fermo qui. Noi di Fratelli d'Italia abbiamo appoggiato la posizione del governo Draghi sulla guerra e lo abbiamo fatto dall'opposizione.



Credo che non ci sia alcuna possibilità di considerarci coinvolti in questa faccenda". La Russa poi precisa: "Noi di Fratelli d'Italia non staremmo mai al governo con alleati che non prendano una posizione chiara, senza equivoci, non solo sulla posizione atlanti-

sta, ma anche sulla questione che riguarda la nostra permanenza nella Nato". Poi, aggiunge: "Ci riteniamo i garanti, all'interno della coalizione di centrodestra, di queste posizioni che abbiamo sostenuto dall'opposizione. Figurarsi se dovessimo andare al governo". Sul viaggio di Salvini in Russia poi saltato, La Russa afferma: "Salvini ha detto 'qualcuno deve parlare con Putin' e forse si è messo a disposizione per cercare di trovare la soluzione a un problema". "In ogni caso - sottolinea - noi siamo diversi, siamo molto più rigidi su questo argomento, anche nella consapevolezza che dopo una guerra è chiaro che tutti parlano con tutti".

Giorgia Meloni e il voto: "Centrodestra solido, divertita dalla delusione della sinistra"



"Letta ha detto che l'Italia dovrà scegliere tra lui e noi. È vero: noi vogliamo un ritorno del bipolarismo e questo confronto non ci spaventa. Quando la storia chiama bisogna rispondere e noi non ci siamo mai tirati indietro. Tanto meno lo faremo adesso". Lo dice Giorgia Meloni, parlando alla direzione di FdI. Poi, aggiunge: "Siamo orgogliosi del percorso che abbiamo fatto finora soprattutto perché lo abbiamo fatto senza indugi, scegliendo sempre la strada più difficile, senza accettare scorciatoie e senza ammicciare al pensiero unico. Rivendichiamo la nostra diversità e chiediamo rispetto". A proposito del vertice ddel centrodestra che si è tenuto a Roma e in cui sono state imposte le linee guida in vista del ritorno al voto il 25 settembre, Meloni osserva: "Agli alleati abbiamo ribadito che, per avere un governo forte e duraturo, è necessaria un'alleanza solida. Si vince e si perde insieme. Sono contenta che alla fine abbia prevalso per tutti il buonsenso. E mi diverte vedere oggi la profonda delusione della sinistra di fronte alla capacità del centrodestra di trovare immediatamente la sintesi e dimostrarsi unito e compatto". "In questa campagna elettorale non ci dovrà essere alcuna polemica con i nostri alleati. Le polemiche

aiutano gli avversari, e noi non vogliamo concedere neanche un millimetro. Sono certa che varrà anche per le altre forze politiche", dice ancora Meloni. "Se qualcuno pensa di poter, sotto le nostre insegne, avere comportamenti che consentono alla sinistra di dipingerci come nostalgici da operetta quando noi stiamo costruendo un grande partito conservatore, sappia che ha sbagliato casa e che lo tratteremo come merita: uno che fa gli interessi della sinistra, e dunque un traditore della nostra causa", aggiunge Meloni. "Vogliamo difendere gli interessi nazionali e porre in Europa i temi su cui la strategia è stata sbagliata. E dobbiamo essere chiarissimi sulla guerra. Da opposizione abbiamo chiesto al Governo di fare ciò che era necessario perché l'Italia non fosse l'anello debole dell'Occidente, mostrandosi fiera e leale e allontanando lo stereotipo della nazione spaghetti e Mandolino tanto cara ai detrattori. Ribadiamo che saremo garanti, senza ambiguità, della collocazione italiana e dell'assoluto sostegno all'eroica battaglia del popolo ucraino. Posso dire che un'Italia guidata da FdI e dal centrodestra sarà un'Italia affidabile sui tavoli internazionali", conclude Meloni, parlando alla direzione di FdI.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Sorpresa Pil, malgrado la congiuntura è in terreno più che positivo

Nel secondo trimestre del 2022 si stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia aumentato dell'1% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% in termini tendenziali. Il secondo trimestre del 2022 ha avuto una giornata lavorativa in meno sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto al secondo trimestre del 2021. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di un aumento sia in quello dell'industria, sia in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo

delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2022 è pari a 3,4%. Nel secondo trimestre dell'anno l'economia italiana – commenta l'Istat – fa registrare una crescita dell'1% in termini congiunturali e del 4,6% in termini tendenziali. La fase espansiva del Pil prosegue pertanto per il sesto trimestre consecutivo, in accelerazione rispetto al primo trimestre dell'anno, quando la crescita era risultata lievemente positiva. La crescita acquisita per il 2022 è pari al 3,4%. Come sempre, si rimarca la natura provvisoria di questa stima, che riflette dal lato della produzione un calo dell'agricoltura e una crescita sia nell'industria sia nei servizi. Un contributo positivo alla crescita è derivato



dalla componente nazionale, mentre la componente estera netta ha generato un apporto negativo. Poi la Banca d'Italia: "Il notevole incremento del Pil nel secondo trimestre si è verificato in un contesto di grande difficoltà per via della guerra in Ucraina, dell'impennata dei prezzi internazionali dell'ener-

gia e dei prodotti alimentari e del rialzo dei tassi di interesse a livello globale". Lo sottolinea in una nota il ministero dell'Economia e delle finanze commentando la stima flash dell'Istat resa nota stamattina. L'Istituto di statistica indica che "dopo il rallentamento di inizio d'anno l'economia italiana ha

messo a segno una crescita congiunturale del PIL pari all'1,0 per cento e un aumento del 4,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021. La crescita annuale acquisita (ovvero l'evoluzione che si registrerebbe se il PIL restasse invariato nella seconda metà dell'anno) è pari al 3,4 per cento, superiore al 3,1 per cento previsto nel Def", nota il Mef. "L'ulteriore rafforzamento dell'attività nel settore dei servizi è stato favorito dall'eliminazione della gran parte delle misure restrittive legate al Covid-19. L'industria ha beneficiato di un andamento nel complesso favorevole sia del commercio internazionale che della domanda interna, anche per gli investimenti", ha chiosato il ministero.

Impennata dell'inflazione, carrello della spesa al +9,1%, E' record da settembre 1984

Forte accelerazione dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", che si porta al livello record di +9,1%, registrando così un aumento che non si osservava da settembre 1984. Lo segnala l'Istat nelle sue stime preliminari di luglio.

Accelerano, infatti, sia i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +8,2% a +9,1%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,4% a +8,7%). Secondo le stime preliminari, nel mese di luglio 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% su base mensile e del 7,9% su base annua (da +8,0% del mese precedente). L'inflazione su base tendenziale rimane elevata pur riducendosi di un decimo di punto percentuale.

Ciò si deve ad andamenti contrastanti. Da una parte, infatti, rallentano i prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +48,7% di giugno a +42,9%) a causa, in particolare, degli Energetici regolamentati (da +64,3% a +47,8%) e solo in misura minore degli Energetici non regolamentati (da +39,9% a +39,8%) e decelerano i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,0% a +4,6%); dall'altra parte, accelerano



i prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +8,1% a +9,6%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +7,2% a +8,9%), dei Beni non durevoli (da +2,9% a +3,6%), dei Beni durevoli (da +2,8% a +3,3%) e dei Servizi vari (da +1,1% a +1,6%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +3,8% a +4,1% e quella al netto dei soli beni energetici da +4,2% a +4,7%. Su base annua rallentano i prezzi dei beni (da +11,3% a +11,1%) mentre accelerano quelli dei servizi (da +3,4% a +3,6%);

si riduce, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -7,9 di giugno a -7,5 punti percentuali). Accelerano sia i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +8,2% a +9,1%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,4% a +8,7%).

L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,7%), degli Alimentari lavorati (+1,5%), dei Beni non durevoli

(+0,6%) ed è frenato solamente dalla diminuzione dei prezzi Alimentari non lavorati (-1,7%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +6,7% per l'indice generale e a +3,3% per la componente di fondo. Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) cala su base mensile dell'1,1%, a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e aumenta dell'8,4% su base annua (da +8,5% nel mese precedente). Poi il commento dell'Istituto nazionale di statistica: "Il rallentamento dei prezzi dei beni energetici che si registra a luglio non frena l'onda lunga delle tensioni inflazionistiche che si stanno diffondendo agli altri comparti merceologici. Infatti, la crescita dei prezzi degli Alimentari lavorati, dei Beni durevoli e non, dei Servizi relativi ai trasporti e dei Servizi vari accelera, spingendo l'inflazione al netto degli energetici e degli alimentari freschi (componente di fondo; +4,1%) e quella al netto dei soli beni energetici (+4,7%) a livelli che non si vedevano, rispettivamente, da giugno e maggio 1996. In questo quadro accelera anche la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", che si porta a +9,1%, registrando un aumento che non si osservava da settembre 1984".

Enel avvisa: “Nel 2023 ancora scarsità di gas e prezzi dell’elettricità alti”

“Pensiamo che nel 2023 i mercati resteranno condizionati da una scarsità di gas che incrementerà e credo che i prezzi dell’elettricità resteranno tesi e alti, ma crediamo che il sistema che abbiamo messo in campo ci protegga e in modo affidabile”. Francesco Starace, ceo del Gruppo Enel, lo dice rispondendo alle domande degli analisti nel corso della conference call sui risultati del primo semestre.

IMPROBABILE

UN TETTO AL PREZZO DEL GAS

“Non prevediamo una possibile discesa del prezzo del gas a meno che si trovi un accordo a livello europeo per un tetto al prezzo del gas”, dichiara Starace, ma “un price cap Ue sul gas non è a oggi nello schermo del radar, non c’è un accordo per mettere un tetto al prezzo e questo è un errore. È possibile che qualche singolo Paese applichi tetti, come ha fatto la Spagna, e questo sarebbe difficile da gestire”. Insomma, ribadisce il ceo Enel,



“allo stato attuale, nel futuro prossimo non vediamo tetti al prezzo del gas e quindi manteniamo uno scenario ispirato alla cautela”.

“CON STOCCAGGI E MISURE INVERNO OK SENZA GAS RUSSO”

Per quanto riguarda un eventuale stop delle forniture di gas russo, “ieri il ministro della Transizione Ecologica, Cingolani ha detto che gli stoccaggi procedono bene – ricorda Starace – e che l’Italia dovrebbe essere in grado di affrontare un inverno senza gas russo, con

alcune misure correttive su tempo e temperature dei riscaldamenti, e un’addizionale produzione di carbone da mettere nel sistema. Questo dovrebbe consentire all’Italia di farcela nell’inverno”. Ciò detto, ribadisce il ceo del Gruppo Enel, “noi non abbiamo impatti su eventuali tagli del gas russo all’Europa perché non prendiamo gas da loro ma da Algeria e Azerbaijan”, semmai “potremmo avere un impatto se l’Italia dovesse prendere misure per superare un inverno

teoricamente senza gas russo”.

L’ADDIO DI ENEL DALLA RUSSIA

L’uscita di Enel dalle attività in Russia “è nelle fasi finali”, assicura Starace, e si prevede “il closing per il terzo trimestre dell’anno”. Enel ha annunciato sottoscritto due distinti accordi, rispettivamente, con PJSC Lukoil e il Closed Combined Mutual Investment Fund ‘Gazprombank-Frezia’ per la cessione dell’intera partecipazione detenuta in PJSC Enel Russia, pari al 56,43% del capitale so-

ciale di quest’ultima, per un corrispettivo totale pari “a circa 137 milioni con un impatto positivo per 630 milioni sull’indebitamento netto consolidato”, precisa Starace. Con il completamento dell’operazione, Enel cederà tutti i suoi asset di generazione elettrica in Russia, che includono circa 5,6 GigaWatt di capacità convenzionale e circa 300 MegaWatt di capacità eolica in diverse fasi di sviluppo, garantendo continuità ai propri dipendenti e clienti. Enel ha precisato di avere comunque già adottato o promosso alcune misure che hanno comportato la cessazione della direzione e coordinamento nei confronti di Enel Russia. Il perfezionamento dell’operazione è soggetto all’avveramento di alcune condizioni sospensive, tra cui il rilascio dell’autorizzazione da parte della Commissione governativa russa per il monitoraggio degli investimenti esteri e del Servizio federale antimopolis russo.

Arriva il bonus trasporti: sconti fino a 60 euro su bus e treni. Ecco come richiederlo

“Bonus trasporti” fino a massimo di 60 euro, per abbonamento annuale o mensile a partire da dopo l’estate. “Dal prossimo mese di settembre sarà possibile, per gli utenti del trasporto pubblico richiedere un bonus per la mobilità - dichiara il ministro del Lavoro Andrea Orlando -. Si tratta di un sostegno concreto per studenti, lavoratori, pensionati, per tutti quei cittadini che utilizzano il trasporto pubblico, su gomma e su ferro, che proveremo a rendere strutturale anche per il prossimo anno”. “Questa misura, pensata per sostenere le persone economicamente più fragili in un momento difficile come quello attuale - dichiara il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovannini - è un’occasione per incentivare l’uso del trasporto pubblico locale ed è un esempio di provvedimento che, come auspichiamo, produrrà ricadute positive anche dal punto di vista della sostenibilità sociale e ambientale”.

COSA È IL BONUS TRASPORTI

Con Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 (il cosiddetto Decreto Aiuti, art. 35), convertito con modificazioni in Legge n. 91 del 15 luglio 2022 è stato istituito dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con i ministeri dell’Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, il “Bonus trasporti”. Lo scopo della “misura sociale” è sostenere il reddito e contrastare l’impoverimento delle famiglie conseguente alla crisi energetica in corso. Il buono previsto dal Decreto è utilizzabile per l’acquisto di abbonamenti annuali o mensili relativi ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale ovvero per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. La dotazione finanziaria prevista è pari a 79 milioni di euro (Fondo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali). Il buono può essere pari fino al 100% della spesa da sostenere ed è ricono-



sciuto, in ogni caso, nel limite massimo di valore pari a 60 euro per ciascun beneficiario per l’acquisto eseguito entro il 31 dicembre 2022 di un solo abbonamento, annuale, mensile o relativo a più mensilità (restano esclusi i servizi di prima classe, executive, business, club executive, salotto, premium, working area e business salottino).

COME RICHIEDERE IL BONUS TRASPORTI

Potranno ottenere il bonus trasporti

accedendo al portale www.bonustrasporti.lavoro.gov.it del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tramite SPID o CIE, fornendo le necessarie dichiarazioni sostitutive di autocertificazione e indicando l’importo del buono richiesto a fronte della spesa prevista, nonché il gestore del servizio di trasporto pubblico, le persone fisiche che nell’anno 2021 hanno conseguito un reddito complessivo non superiore a 35mila euro. Il buono emesso tramite il portale è spendibile presso un solo gestore dei servizi di trasporto pubblico e deve essere utilizzato entro il mese di emissione presentandolo alle biglietterie del gestore del servizio di trasporto pubblico selezionato; il quale a sua volta accede al portale verificandone la validità. In caso positivo viene subito rilasciato l’abbonamento richiesto e il gestore provvede a registrare sul portale l’utilizzo del buono, indicando l’importo effettivamente fruito dal beneficiario stesso.

Coldiretti: “La siccità mette a rischio 5.450 tesori del gusto Made in Italy”

Dall'Arrappata di San Chirico Raparo alla Slinzega, dai Testaroli alla Porcaloca, sono 5450 i tesori Made in Italy a tavola messi a rischio dalla siccità che sta colpendo le produzioni agroalimentari da nord a sud del Paese prosciugando un bacino strategico di ricchezza enogastronomica che è anche fra i principali motori del turismo nazionale ed estero in Italia. E' quanto emerge dal nuovo censimento 2022 Coldiretti delle specialità ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni, presentata in occasione dell'assemblea nazionale. “L'emergenza idrica, spiega Coldiretti, non risparmia neppure le tipicità più rare e, trattandosi di piccole produzioni con quantità ridotte, il rischio è che vengano letteralmente cancellate”.

Con gli alpeggi secchi per la mancanza di erba e di acqua le mucche e le pecore producono meno latte che è alla base dei formaggi ‘d'alta quota’ più apprezzati, ma c'è anche il sole a ustionare le varietà di frutta e verdura più particolari, salvate dall'impegno degli agricoltori. Il calo del raccolto di cereali antichi impatta, inoltre, anche sulla preparazione di pani e dolci tipici, ma anche per alcune varietà di olio extravergine si attende con ansia la pioggia. Una mappa dei sapori, della tradizione e della cultura della tavola Made in Italy che per quanto le tipologie vede nei primi tre posti del podio la squadra di pane, paste e dolci (1.616), quella di frutta, verdura e ortaggi (1.577) e il gruppo delle specialità a base



di carne (822), seguiti dai formaggi (524) e dai prodotti della gastronomia (320), ma non mancano bevande analcoliche, distillati, liquori e birre, i mieli, i prodotti della pesca e i condimenti dagli oli al burro, in un viaggio del gusto che tocca anche gli angoli più nascosti del Paese. “Non è infatti un caso che nei piccoli borghi - sottolinea la Coldiretti - nasca il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo l'indagine Coldiretti/Symbola, una ricchezza conservata nel tempo dalle imprese agricole con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture storiche”, un patrimonio che spinge a tavola un terzo della spesa turistica.

La classifica dei prodotti a tavola, spiega Coldiretti, vede la Campania al primo posto con ben 580 specialità davanti a Toscana (464) e Lazio (456), a seguire si posizionano l'Emilia-Romagna (398) e il Veneto (387), davanti al Piemonte con 342 specialità e alla Liguria che può contare su 300 prodotti. A ruota tutte le altre Regioni: la Puglia con 329 prodotti tipici censiti, la Calabria (269), la Lombardia

(268), la Sicilia (269), la Sardegna (222), il Trentino Alto Adige (207), il Friuli-Venezia Giulia (181), il Molise (159), le Marche (154), l'Abruzzo (148), la Basilicata con 211, l'Umbria con 69 e la Val d'Aosta con 36.

Ricca e curiosa la lista delle specialità nazionali. In Basilicata nel piccolo borgo di San Chirico Raparo, in provincia di Potenza, dalle pieghe della cultura popolare e della tradizione gastronomica della tavola contadina si trova l'Arrappata, una zuppa di legumi e cereali, dai fagioli ai ceci, dal grano al farro, mentre nel Lazio c'è la Roncoletta Labicana una varietà di pisello che si caratterizza per la forma particolarmente incurvata del baccello che viene coltivata nella zona di Labico, e in Toscana la cucina povera vede in primo piano i Testaroli della Lunigiana, una pasta fatta di farina e acqua, i friulani vanno fieri della Porcaloca, un'oca intera dissossata farcita con filetto di maiale, cucita a mano, legata cotta e affumicata.

LE SPECIALITÀ REGIONALI

Ma specialità si trovano in

ogni regione, spiega Coldiretti, in Campania ci sono le Papaccelle, piccoli e coloratissimi peperoni più o meno piccanti che vengono per lo più utilizzati per le conserve sott'aceto, mentre in Emilia-Romagna molto apprezzati sono i Grassei sbrislon anche detti ciccioli, grasso del maiale fatto a dadini, è messo a cuocere a fuoco lento e aromatizzato con spezie locali. Il Veneto va fiero del Sangue morlacco antico liquore del 1830 a base di ciliegie marasche chiamato così dal poeta D'Annunzio per il suo tipico colore rosso cupo, mentre il Piemonte schiera la Toma di Lanzo e ancora il Salame nobile del Giarolo. In Liguria vanno fieri del Paté di lardo, i pugliesi hanno formaggi squisiti come il Caciocavallo Dauno che può stagionare fino a 6 anni e il Pecorino di Maglie tipico del Salento. In Molise non si può rinunciare alla Treccia di Santa Croce di Magliano tipico formaggio a pasta filata dalla originalissima forma di treccia che sembra essere ricamata come in passato dalle donne del paese. In Calabria tra i prodotti tradizionali più apprezzati ci sono l'Origano selvatico e il Pallone di fichi. In Lombardia invece si degusta la Slinzega, salume stagionato e speziato di carne bovina, tipico della Valtellina. E se in Sardegna c'è la Facussa, una varietà di cetriolo, in Sicilia molto tradizionali sono gli Ainuzzi piccole scamorze di latte vaccino che riproducono nella loro forma animali autoctoni. Nelle Marche è tipico della tradizione contadina il Vino di visciole,

un vino aromatizzato composto da visciole e da vino preferibilmente rosso Sangiovese o la Roveja, un legume antichissimo simili a piccoli piselli colorati. In Abruzzo invece una specialità ricercata insieme alla famosa mortadella di Campotosto meglio nota, per la sua particolare forma, come Coglioni di mulo.

Viene dal Trentino invece l'Altreier kaffee che è un surrogato del caffè, mentre giunge dalla Valle D'Aosta il particolare salume chiamato Boudin e prodotto con patate bollite. Infine, l'Umbria, conclude la Coldiretti, è orgogliosa della Fagiolina del Trasimeno, varietà rara e particolare di legume conosciuto fin dal tempo degli Etruschi o lo Zafferano di Cascia. “L'Italia è il solo Paese al mondo che può contare primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare.

Dietro ogni prodotto c'è una storia, una cultura ed una tradizione che è rimasta viva nel tempo ed esprime al meglio la realtà di ogni territorio”, spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, e c'è “la necessità di difendere questo patrimonio del Made in Italy dalla banalizzazione e dalle spinte all'omologazione e all'appiattimento verso il basso perché il buon cibo insieme al turismo e alla cultura rappresentano le leve strategiche determinanti per un modello produttivo unico che ha vinto puntando sui valori dell'identità, della biodiversità e del legame con i territori”.

ELPAL CONSULTING
 IL MIGLIOR CERTIFICATO PER IL TUO BUSINESS
 FORMAZIONE
 EFFICACIA E INNOVATIVA
 5000 ORE DI FORMAZIONE
 PERSONALIZZATE PER IL TUO BUSINESS
 Laga Luigi Fabiani 8, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 51719332

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione
 ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Comunitaria Nazionale
 CreareCom è l'agenzia di gestione globale sostenibile del ciclo e di fondazione del progetto con tutte le attività del ciclo del progetto, dal progetto alla realizzazione, all'implementazione e all'assistenza. Il tuo partner per il tuo business.
 Via Cavour 10 - 00187 Roma - Tel. 06 49811111

Caffetteria Doria
 Coffee
 BREAK
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Il Consiglio dei ministri dà l'ok a 11 impianti eolici: otto in Puglia, 3 in Basilicata

Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Mario Draghi, in seguito alla complessiva valutazione e armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti, ha deliberato l'approvazione del giudizio positivo di compatibilità ambientale per undici progetti di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili (energia eolica), per una potenza complessiva pari a circa 452 MW.

DOVE SORGERANNO I NUOVI IMPIANTI EOLICI

Le deliberazioni adottate sostituiscono a ogni effetto il provvedimento di valutazione d'impatto ambientale (Via). Nel dettaglio, si tratta di otto progetti da realizzare nella regione Puglia e tre nella regione Basilicata:

- Mondonuovo (Comune di Mesagne - BR), potenza: 54 MW;
- Valleverde (Comune di Bo-



vino - FG - località "Monte Livagnini") e opere di connessione (da ubicare anche nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto - FG), potenza: 31,35 MW;

- rifacimento parziale e potenziamento ("repowering") del parco eolico (Comuni di Motta Montecorvino e Volturara Appula -FG), potenza complessiva 42 MW;
- San Pancrazio Torvecchia (Comune di San Pancrazio Sa-

lentino - BR) e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) (comuni di Avetrana - TA - e Erchie - BR), potenza complessiva: 34,5 MW;

- San Severo La Penna (Comune di San Severo - FG) e relative opere di connessione, potenza complessiva: 47,6 MW;
- San Potito (Comune di Ascoli Satriano - FG - località "Torretta") e relative opere di con-

nessione (Comune di Deliceto - FG), potenza: 34,5 MW;

- progetto da realizzare nel comune di San Paolo Civitate (FG), nelle località Pozzilli, Chiagnemamma, Cerro Comunale, Marana della Difensola - Quarantotto, Masseria Difensola e infrastrutture connesse, site nel territorio del comune di Torremaggiore (FG), nelle località Fari e Rascitore, potenza: 42 MW;

• "Parco Eolico San Severo" (Comune di san Severo-FG), potenza: 54 MW;

- proroga di cinque anni del termine di validità del provvedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione dell'impianto eolico denominato "Serra Gagliardi", da realizzare in agro del Comune di Genzano di Lucania (PZ), potenza 36 MW;

• proroga di cinque anni del provvedimento di valutazione di impatto ambientale relativo

all'impianto eolico denominato "Castellani" da realizzarsi nel territorio del Maschito e Venosa (PZ), potenza: 38,995 MW;

- Rosamarina (comune di Lavello - PZ) e opere di connessione nei comuni di Venosa e Melfi (PZ), potenza: 37,1 MW.

LA SODDISFAZIONE DEL MINISTRO CINGOLANI

Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani esprime soddisfazione per il via libera del consiglio dei ministri a 11 progetti di impianti eolici in Puglia e Basilicata.

"Una decisione che evidenzia quanto sia prioritario per questo governo l'impegno nello sviluppo di energia da fonti rinnovabili su tutto il territorio nazionale" spiega il ministro Cingolani. "Si tratta di un'ulteriore accelerazione verso l'indipendenza energetica, la decarbonizzazione e gli obiettivi di sviluppo sostenibile".

Arriva il mobility manager nelle scuole, sostenibilità urbana a misura di studente

"C'è un'importante novità all'interno del decreto infrastrutture approvato in commissione e che sbarca in aula al Senato. È stato approvato un emendamento presentato dalla capogruppo M5S in commissione Trasporti, Gabriella Di Girolamo, per dare piena attuazione e funzionalità alla figura del mobility manager scolastico".

Così la capogruppo del Movimento 5 Stelle in commissione Istruzione al Senato, Danila De Lucia, che lo annuncia mentre in Aula è approdato l'esame del decreto per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del MIMS, licenziato in nottata dalla Commissione Lavori pubblici con alcune modifiche rispetto al testo del Governo.

COSA FARÀ IL MOBILITY MANAGER

Il dl, che scade il 15 agosto, deve passare anche all'esame



della Camera per il via libera definitivo. Quanto alla novità del mobility manager nelle scuole, spiega Danila De Lucia, "si tratta di uno degli aspetti più significativi previsti dal piano 'RiGenerazione Scuola' messo in piedi dalla nostra Barbara Floridia nella sua esperienza di sottosegretaria all'Istruzione. Il mobility manager si occuperà di promuovere la mobilità sostenibile nelle scuole,

collaborando con il manager d'area per fornire all'amministrazione locale soluzioni di mobilità urbana più congeniali alle esigenze scolastiche anche in relazione alla presenza di studenti con disabilità."

UN'INFRASTRUTTURA DIGITALE DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Il ministero dell'Istruzione fornirà un'infrastruttura digitale capace di agevolare il lavoro dei mobility manager con un obiettivo: fare delle scuole italiane punti nevralgici per la costruzione di una nuova mobilità urbana, più sostenibile ed a misura di studente. Siamo fieri di aver raggiunto questo importante obiettivo - conclude la senatrice - che conferma quanto sia fondamentale la presenza del Movimento 5 Stelle per portare avanti i temi legati alla transizione ecologica, alla mobilità sostenibile e all'istruzione pubblica".

La moda italiana resiste alla crisi

Fatturato su malgrado l'inflazione

"Il recupero dalla crisi causata dalla pandemia può dirsi completato, giacché il prodotto interno lordo nazionale nel secondo trimestre è risultato nettamente superiore al livello medio del 2019". Lo ha affermato il ministero dell'Economia alla luce dei dati resi noti ieri dall'Istat sull'andamento del Pil.

"E' ora necessario continuare a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese nella seconda metà dell'anno - si legge ancora nella nota del ministero - nonché proseguire nell'opera di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e di impulso agli investimenti e all'innovazione". Il Mef ha infatti evidenziato che "la stima flash dell'Istat indica che dopo il rallentamento di inizio d'anno l'economia italiana ha messo a



segno una crescita congiunturale del Pil pari all'1 per cento e un aumento del 4,6 per cento

rispetto al corrispondente periodo del 2021. La crescita annuale acquisita (ovvero

l'evoluzione che si registrerebbe se il Pil restasse invariato nella seconda metà

dell'anno) è pari al 3,4 per cento - superiore al 3,1 per cento previsto nel Documento di economia e finanza", puntualizza la nota. "Il notevole incremento del prodotto interno lordo nel secondo trimestre - continua - si è verificato in un contesto di grande difficoltà per via della guerra in Ucraina, dell'impennata dei prezzi internazionali dell'energia e dei prodotti alimentari e del rialzo dei tassi di interesse a livello globale. L'ulteriore rafforzamento dell'attività nel settore dei servizi è stato favorito dall'eliminazione della gran parte delle misure restrittive legate al Covid-19 e dall'adozione di provvedimenti mirati. L'industria ha beneficiato di un andamento nel complesso favorevole sia del commercio internazionale che della domanda interna, anche per gli investimenti".

Consumatori e negozianti concordi: "Decisioni rapide contro il carovita"

"L'inflazione ancora elevatissima e pari al 7,9 per cento a luglio realizza un 'massacro' sulle tasche dei consumatori e avrà effetti pesantissimi sull'economia nazionale". A dirlo è il Codacons, commentando i dati diffusi dall'Istat (di cui si dà conto nell'articolo dedicato nella pagina di Economia Europa, ndr). "Il tasso di inflazione al 7,9 per cento si traduce, a parità di consumi, in una maggiore spesa pari a 2.427 euro annui per la famiglia tipo, che raggiungono i 3.152 euro annui per un nucleo con due figli", calcola l'associazione di tutela dei consumatori. "Siamo in presenza di una vera e propria emergenza nazionale che avrà effetti pesanti", sottolinea il presidente del Codacons, Carlo Rienzi. "Il governo non può più perdere tempo, e deve intervenire con urgenza tagliando subito l'Iva sui beni di prima necessità come gli alimentari, i cui prezzi hanno subito a luglio un rincaro record



del 10 per cento su base annua, in modo da consentire una riduzione immediata dei listini al dettaglio e permettere alle famiglie di mettere il cibo in tavola senza subire un salasso", conclude Rienzi. Secondo Confesercenti, "inflazione e incertezza pesano sui consumi delle famiglie e sui margini e vendite delle imprese: pur essendo in lieve rallentamento, infatti, la dinamica in rialzo dei prezzi, con tutta la sua pericolosità,

continua ad incidere sui comportamenti di acquisto e a diffondersi a tutti i settori. Il rischio di precipitare in un autunno austero non può essere sottovalutato, per questo la linea, giustamente tracciata dal governo, di intervenire per calibrare i prezzi degli energetici e sostenere le famiglie va assolutamente proseguita, con tutti gli interventi necessari volti a sostenere i consumi e a frenare la spirale inflazionistica".

Allarme cinghiali

Coldiretti invoca "scelte urgenti"

"Serve un decreto legge urgentissimo per modificare l'articolo 19 della Legge 157 del 1992 per ampliare il periodo di caccia al cinghiale e dare la possibilità alle Regioni di effettuare piani di controllo e selezione nelle aree protette. Non c'è più tempo per le promesse, servono i fatti e bisogna dare risposte alle decine di migliaia di aziende che vedono ogni giorno il proprio lavoro cancellato da 2,3 milioni di cinghiali proliferati senza alcun controllo che mettono a rischio anche la sicurezza dei cittadini".

E' quanto afferma la Coldiretti, in riferimento allo schianto avvenuto in Versilia tra Viareggio e Torre del Lago, vicino a villa Borbone nel quale ha perso la vita un automobilista. "I cinghiali causano incidenti con morti e feriti e sono un flagello per i campi e per le tavole con la siccità che - sostiene Coldiretti - ha ulteriormente aggravato il deficit alimentare dell'Italia che produce appena il 36 per cento del grano tenero che le serve, il 53 per cento del mais, il 51 della carne bovina, il 56 del grano duro per la pasta, il 73 dell'orzo, il 63 della carne di maiale e i salumi, il 49 della carne di capra e pecora mentre per latte e formaggi si arriva all'84 di autoapprovvigionamento". Secondo il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, "è paradossale che con i costi fuori controllo noi dobbiamo spendere di più per coltivare e il raccolto ci vien distrutto dai selvatici".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Europa

Pil nazionali, l'Europa tiene Solo la Germania tira il freno

I dati sul prodotto interno lordo delle quattro maggiori economie dell'Europa hanno nel complesso superato le attese degli economisti, con l'eccezione della Germania, che però è riuscita comunque a evitare la contrazione temuta da diversi osservatori. Francia, Spagna e Italia hanno, infatti, tutte superato le attese in termini di crescita del Pil. Il prodotto interno lordo della Germania, nella stima preliminare del secondo trimestre, è rimasto invariato nei tre mesi e salito dell'1,4 per cento su base annua. "Con una crescita del Pil stagnante" nel secondo trimestre, "l'economia tedesca ha evitato una contrazione, ma solo di poco", ha commentato Carsten Brzeski, Global Head of Macro di Ing. La parte migliore dei risultati resi noti ieri "è la revisione al rialzo della crescita del primo trimestre", ha aggiunto Brzeski sottolineando però che, poiché "i prezzi elevati dell'energia e delle materie prime continuano a minare il potere d'acquisto e i margini di profitto, una recessione tecnica nella se-



conda metà sembra certa". Infatti, "la fiducia dei consumatori è già in chiaro territorio di recessione e sembra che il resto dell'economia stia rapidamente seguendo l'esempio". In Spagna il Pil, nella stima preliminare del secondo trimestre, si è espanso dell'1,1 per

cento su base trimestrale e del 6,3 su base annua. Il prodotto interno lordo della Francia, nella prima stima riferita al medesimo periodo, si è espanso dello 0,5 per cento su base trimestrale e del 4,2 per cento su base annua. In Italia, infine, nel secondo trimestre il

Pil è aumentato dell'1 per cento rispetto al trimestre precedente e del 4,6 per cento in termini tendenziali. Questa la stima preliminare dell'Istat, che evidenzia che il secondo trimestre del 2022 ha avuto una giornata lavorativa in meno sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto al secondo trimestre del 2021. Nel complesso, nel secondo trimestre del 2022, il Pil dell'area euro è salito dello 0,7 per cento rispetto al primo trimestre, aumentando del 4 per cento rispetto al secondo trimestre del 2021, secondo la stima flash di Eurostat. Entrambi i dati sono decisamente migliori delle attese. Nell'Ue l'aumento è stato dello 0,6 per cento e del 4 per cento, rispettivamente. Per il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni è "una buona notizia: l'economia dell'area euro ha sovraperformato le aspettative nel secondo trimestre. L'incertezza resta elevata per i prossimi trimestri: bisogna restare uniti ed essere pronti a rispondere ad una situazione in evoluzione, se necessario".

L'inflazione prosegue la corsa Male l'Italia ma peggio l'Europa

L'inflazione annuale dell'area dell'euro dovrebbe attestarsi all'8,9 per cento nel mese di luglio, in aumento rispetto all'8,6 per cento di giugno.

Lo ha reso noto ieri Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, che ha effettuato la sua prima stima flash. Secondo le previsioni, a luglio sarà l'energia ad avere il tasso annuo più alto (39,7 per cento, rispetto al 42,0 per cento di giugno), seguita da cibo, alcol e tabacco (9,8 per cento, rispetto all'8,9 per cento di giugno), beni industriali non energetici (4,5 per cento, rispetto al 4,3 per cento di giugno) e servizi (3,7 per cento, rispetto al 3,4 per cento di giugno). Con specifico riferimento all'Italia, il dato dovrebbe attestarsi all'8,4 per cento annuo a luglio 2022, in leggero calo rispetto all'8,5 per cento di giugno. A luglio dell'anno scorso, il carovita registrava una crescita dell'1 per cento. La rilevazione di Eurostat risulta significativamente più elevata di quella dell'Istat che, sempre ieri, ha comunicato i primi dati relativi al mese di luglio: secondo le stime



preliminari dell'Istituto nazionale di statistica, a luglio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento dello 0,4 per cento su base mensile e del 7,9 per cento su base annua (da +8 del mese precedente). L'inflazione su base tendenziale è rimasta elevata pur riducendosi di un decimo di punto percentuale. La crescita dei prezzi degli alimentari lavorati, dei beni durevoli e non, dei servizi relativi ai trasporti

e dei servizi vari accelera, spingendo l'inflazione, al netto degli energetici e degli alimentari freschi (componente di fondo; +4,1 per cento), e quella al netto dei soli beni energetici (+4,7) a livelli che non si vedevano, rispettivamente, da giugno e maggio 1996. In questo quadro accelera anche la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", che si porta al +9,1 per cento, registrando un aumento che non si osservava da settembre 1984.

Aiuti alle imprese Sì dell'Ue al piano italiano da 2,9 mld

La Commissione europea ha approvato un piano italiano da 2,9 miliardi di euro a sostegno del fabbisogno di liquidità delle imprese alla luce dell'invasione russa dell'Ucraina. La misura è stata approvata nell'ambito del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato. "Questo piano consentirà all'Italia di sostenere i settori e le imprese colpiti, in particolare le imprese più piccole, garantendo che possano disporre di sufficiente liquidità", ha dichiarato la vicepresidente della Commissione Ue e responsabile della politica di concorrenza Margrethe Vestager. L'aiuto assumerà la forma di garanzie a copertura di una parte dei nuovi prestiti ammissibili concessi dalle banche commerciali o di sovvenzioni dirette a copertura dei premi di garanzia. La misura sarà gestita dal Fondo di garanzia dello Stato e sarà accessibile alle imprese di tutti i settori - ad eccezione di quello finanziario - con un massimo di 499 dipendenti, e ai lavoratori autonomi che stanno subendo le conseguenze della crisi attuale. L'importo massimo per beneficiario, che può essere coperto dalla garanzia statale, sarà pari al 15 per cento del fatturato annuo totale medio del beneficiario, in un periodo di tempo predefinito, oppure al 50 per cento dei costi energetici sostenuti dall'impresa in un periodo di 12 mesi.

Gli Usa in recessione “tecnica” Gli esperti: “Pessimo segnale”

Il prodotto interno lordo degli Stati Uniti si è contratto, nell'anno, a un ritmo dello 0,9 per cento nel secondo trimestre. Il dato, giunto a 24 ore dalla decisione della Fed che ha aumentato il costo del denaro di 75 punti, ha deluso nettamente le attese degli economisti che si aspettavano ancora un incremento dello 0,9 per cento.

Il dato del quarto trimestre è stato invece confermato al -1,6 per cento annualizzato. Un secondo trimestre consecutivo di contrazione è il parametro adottato per definire una recessione “tecnica”. In realtà, l'arbitro ufficiale delle recessioni negli Stati Uniti è il National Bureau of Economic Research, che le definisce come “un calo significativo dell'attività economica, diffuso nell'economia per più di pochi mesi”. Il suo Business Cycle Dating Committee prende in considerazione fattori tra cui occupazione, produzione, vendite al dettaglio e reddito familiare, e di solito prima di dichiarare una recessione aspetta conferme più certe. L'economia statunitense “si è contratta per il



secondo trimestre consecutivo, una recessione tecnica, poiché il calo delle scorte e il crollo dell'edilizia residenziale hanno compensato le cifre decenti su commercio e aumento della spesa dei consumatori”, ha spiegato James Knightley, chief international economist di Ing. I funzionari “diranno che questa non è una vera recessione, ma con l'intensificarsi

della pressione sulle famiglie sarà solo questione di tempo”, ha concluso Knightley. Il rapporto ha infatti offerto alcuni segnali scoraggianti e ha sottolineato le sfide che devono affrontare le imprese, i consumatori e i responsabili politici statunitensi, tra cui l'inflazione elevata, l'indebolimento del sentimento dei consumatori e la volatilità della catena di

approvvigionamento. “Non siamo in recessione, ma è chiaro che la crescita dell'economia sta rallentando”, ha affermato Mark Zandi, capo economista di Moody's Analytics. “L'economia è vicina alla velocità di stallo, avanza ma a malapena. L'unica cosa incoraggiante è che le scorte hanno svolto un ruolo fondamentale” nella contrazione.

Gli inventari però “non giocheranno lo stesso ruolo nel prossimo trimestre. Si spera che i consumatori continuino a spendere e le aziende continuino a investire e, se lo faranno, eviteremo una recessione”, ha detto Zandi. “L'economia statunitense si sta mostrando resiliente” nonostante “i venti contrari” e il calo del Pil nel secondo trimestre non segnala una recessione ma “la transizione verso una crescita più sostenibile”, ha invece cercato di tranquillizzare la segretaria al Tesoro Usa, Janet Yellen, sottolineando che l'amministrazione Biden resta “impegnata a ridurre i costi per gli americani” e che “ci sono segnali secondo cui l'inflazione probabilmente rallenterà nei prossimi giorni”.

“Investimenti in Cina a rischio” Le industrie tedesche in allerta

Le aziende tedesche continuano a effettuare importanti investimenti in Cina e “rischiano molto”. E' quanto afferma il quotidiano “Handelsblatt”, aggiungendo che, secondo i dati del ministero del Commercio di Pechino, gli investimenti tedeschi nel Paese sono aumentati tra gennaio e maggio scorso del 21 per cento su base annua. Tutti i grandi gruppi della Germania sono presenti nel mercato cinese, da Volkswagen a Basf, da Bmw ad Aldi. Tuttavia, “aumentano gli avvertimenti contro un legame troppo forte”. Per esempio, la sottosegretaria all'Economia e alla Protezione del clima tedesca, Franziska Bratner ha affermato che “la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina mostra i problemi della dipendenza economica dai sistemi autocratici”. Per l'esponente dei Verdi, non si vuole interrompere del tutto i rapporti commerciali tra Germania e Cina, ma “è importante diversificarli”. A sua volta, l'Istituto per l'economia mondiale di Kiel (IfW) vede le aziende tedesche sulla strada di una “pericolosa dipendenza dalla benevolenza delle autorità cinesi”. Fonti dell'industria tedesca hanno affermato che le aziende sono consapevoli dei pericoli dei loro investimenti in Cina, ma “finora non hanno avuto esperienze negative” in questo Paese di importanza fondamentale per la loro crescita. Le imprese guardano però con preoccupazione al governo federale, che vuole superare la politica di moderazione attuata dall'ex cancelliera Angela Merkel. In particolare, a insistere sul cambio di stra-



tegia sono i Verdi, che con Robert Habeck guidano il ministero dell'Economia e della Protezione del clima. In questo contesto, il dicastero sta elaborando il nuovo documento strategico per la Cina, che dovrebbe essere pronto per l'inizio del 2023. Intanto, il ministero di Habeck ha dato un chiaro segnale degli sviluppi futuri, rifiutando la proroga delle garanzie sugli investimenti in Cina per Volkswagen. La motivazione è stata correlata al rispetto dei diritti umani. Il gruppo automobilistico ha, infatti, i propri impianti nello Xinjiang, regione della Cina occidentale. Questo territorio è popolato dagli uiguri, minoranza musulmana oggetto di repressione da parte delle autorità di Pechino.

Grano ucraino Quasi concluso l'invio all'Egitto

L'Egitto ha ricevuto tutte le spedizioni di grano che aveva acquistato prima dell'invasione russa dell'Ucraina ad eccezione di una da 63mila tonnellate che dovrebbe partire in seguito all'entrata in vigore dell'accordo che ne assicura il passaggio. Lo ha annunciato il ministro dell'Approvvigionamento e del commercio interno del Paese, Ali El Moselhi, ai media locali spiegando che lo Stato aumenterà di un milione di acri l'area delle colture grazie ai progetti “Toshka” e “Il futuro dell'Egitto”: entrambi hanno lo scopo di produrre 2,2 milioni di tonnellate di cereali. “Da aprile ad oggi sono stati raccolti 4 milioni di tonnellate di grano dagli agricoltori locali”, ha spiegato il ministro. Secondo i dati diffusi dall'Agenzia centrale per la mobilitazione pubblica e la statistica, il valore delle importazioni di grano egiziano ammontava a 235,4 milioni di dollari nell'aprile 2022, rispetto ai 336,5 milioni nell'aprile 2021, registrando un calo per il quarto mese consecutivo dall'inizio dell'anno. L'Egitto sta attualmente soffrendo di una crisi dell'approvvigionamento di grano a causa della guerra tra Russia e Ucraina che rappresentano i due maggiori fornitori di grano del Paese.

la guerra di Putin

Ucraina, tre porti per far partire le navi cariche di grano

Diciassette navi che sono bloccate dai russi da 5 mesi nei porti ucraini sul Mar Nero sono già cariche di grano e un'altra viene caricata in queste ore. Lo ha reso noto il ministro delle Infrastrutture ucraino, Oleksandr Kubrakov, aggiungendo che spera che le prime navi possano salpare entro la fine di questa settimana. Odessa, Chornomorsk e Pivdenny: questi i tre porti dai quali - probabilmente già in settimana secondo la Marina ucraina - torneranno a salpare le navi cariche di grano. Lo sblocco dei porti è la principale conseguenza dell'accordo raggiunto nei giorni scorsi tra Kiev e Mosca grazie anche alla mediazione di Istanbul. Tuttavia "nulla è da escludere", anche un fallimento dell'accordo, secondo il viceministro degli Esteri russo Andrey Rudenko che ha chiesto di accelerare l'implementazione della parte d'intesa che riguarda la revoca delle restrizioni al-



l'esportazione di grano russo. Intanto, sul terreno, le forze ucraine hanno colpito il ponte Antnivskiy sul fiume Dnipro con dei razzi che i sistemi antimissile russi non sono riusciti a intercettare. Si tratta di una delle principali vie di rifornimento delle truppe russe a Kherson: i russi lascino la città, hanno intimato le forze ucraine. Bombardamenti russi, invece, si registrano a Kharkiv, nel nord-est, in cui sono rimaste ferite

sei persone. Nuovo attacco russo anche nel Donetsk, dove un hotel è stato colpito a Bahmut: nel crollo almeno un uomo è rimasto ucciso sotto le macerie da cui sono stati estratti anche diversi feriti. "L'Onu imponga un embargo al rifornimento di armi a Kiev", è infine l'appello lanciato al Consiglio di Sicurezza dal primo vice-rappresentante permanente della Russia presso le Nazioni Unite, Dmitry Polyansky.

Sale a 53 morti e 75 feriti il bilancio dell'attacco ucraino ad una prigione. Kiev nega il bombardamento

Il numero dei soldati prigionieri ucraini morti durante il bombardamento della prigione di Yelenovka è salito a 53 persone e 75 feriti. Lo riporta l'agenzia di stampa russa Interfax, citando fonti della difesa territoriale dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk. "A seguito del bombardamento notturno da parte dell'esercito ucraino della colonia correzionale di Volnovakha, nel villaggio di Yelenovka, dove sono tenuti prigionieri di guerra ucraini, 53 persone sono state uccise e altri 75 sono rimasti feriti", afferma il rapporto della Dnr. In precedenza, il ministero della Difesa russo aveva riferito che le forze ucraine avevano lanciato un attacco missilistico dal sistema di missili a lancio multiplo

Himars contro il centro di detenzione preventiva dove erano tenuti i militari ucraini catturati, compresi quelli del reggimento Azov. Kiev ha negato di aver compiuto l'attacco contro una prigione nella regione del Donetsk, che secondo il ministero della Difesa russo ha ucciso almeno 40 prigionieri di guerra ucraini, e ne ha invece attribuito la responsabilità alle forze russe. Lo ha dichiarato lo Stato maggiore delle forze armate ucraine in una nota citata dal Guardian: "In questo modo, gli occupanti russi hanno perseguito i loro obiettivi criminali: accusare l'Ucraina di aver commesso "crimini di guerra", nonché nascondere la tortura dei prigionieri e le esecuzioni", è l'accusa di Kiev.

La Bielorussia ha ritirato l'ambasciatore nel Regno Unito

Il portavoce del ministero degli Esteri bielorusso, Anatoli Glaz, ha riferito che Minsk ha deciso di ritirare il proprio ambasciatore nel Regno Unito. Glaz ha sottolineato che la misura è stata adottata dopo il pacchetto di sanzioni imposte alla Bielorussia, che colpiscono, tra gli altri, i dipendenti delle aziende e dei media bielorusi. Il portavoce ha inoltre condannato il ritiro dei visti ai deputati bielorusi in vista

della riunione dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). Come ha spiegato, le "misure restrittive e illegali" messe in atto dal governo britannico "non consentono attualmente lo sviluppo di un dialogo esaustivo". Tuttavia, ha confermato che il ritiro dell'ambasciatore non implica la "chiusura di tutti i canali di comunicazione con Londra".

Esportazioni di grano, Zelensky nel porto di Chornomorsk con ambasciatori G7

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e gli ambasciatori dei Paesi del G7 a Kiev si sono riuniti oggi nel porto di Chornomorsk, uno dei tre dai quali dovrebbero riprendere le esportazioni di grano, per dimostrare l'unità degli alleati sull'accordo di Istanbul firmato esattamente una settimana fa. "Per noi è importante restare garanti della sicurezza alimentare mondiale - ha scritto Zelensky su Telegram, mostrando alcune foto dell'evento, al quale era presente anche il nostro ambasciatore, Pie-



francesco Zazo - Mentre qualcuno blocca il Mar Nero e toglie la vita ad altri Paesi, noi per-

tiamo alle persone di sopravvivere". "I miei colleghi ambasciatori del G7 e io siamo a Odessa insieme alla Turchia per ribadire l'importanza dell'accordo raggiunto dalle Nazioni Unite che permette di spedire cibo fuori dall'Ucraina. La Russia deve rispettare l'accordo", ha twittato l'ambasciatore britannico in Ucraina Melinda Simmons. A una settimana dalla firma dell'intesa ancora nessuna nave è riuscita a salpare da uno dei porti ucraini sul Mar Nero per la ripresa dell'export di grano.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Tornano a parlarsi, Joe Biden e Xi Jinping

Relazioni diplomatiche ai minimi storici

Joe Biden e Xi Jinping hanno avuto la loro quinta conversazione a distanza nel momento più delicato delle relazioni tra i due Paesi, che si trovano contrapposti su diversi fronti. Il loro colloquio telefonico - durato oltre due ore - ha visto vari temi caldi sul tavolo: dall'ipotesi di un viaggio di Nancy Pelosi a Taiwan, fino all'economia, passando per la mancata condanna contro la Russia da parte della Cina per l'invasione dell'Ucraina. Intanto, la Casa Bianca e le autorità cinesi lavorano per un faccia a faccia tra i due leader. Su Taiwan la tensione resta alta. Biden ha rassicurato il leader cinese sul sostegno degli Stati



Uniti alla politica dell' "Unica Cina" ma lo ha anche avvertito che non saranno tollerati colpi di mano. "La politica Usa" sull'isola "non è cambiata", si legge nella nota che la Casa Bianca ha diffuso dopo il collo-

quio. Un concetto ribadito più volte nei giorni scorsi, dopo che le voci sempre più insistenti di una visita della speaker della Camera nella città-stato, la prima in 25 anni, hanno provocato un'escalation verbale con Pechino. Biden ha comunque voluto sottolineare a Xi che Washington si oppone "fermamente agli sforzi unilaterali per cambiare lo status quo o minare la pace e la stabilità attraverso lo Stretto". Xi Jinping da parte sua ha avvertito: "Proteggeremo la nostra sovranità. Chi gioca con il fuoco si brucia". Nessun riferimento alla guerra commerciale intrapresa da Donald Trump. Come riferito da un alto della Casa Bianca, Biden non

ha affrontato il tema dei dazi imposti dal suo predecessore sui beni cinesi ma ha comunque voluto esprimere a Xi "le sue preoccupazioni verso alcune politiche scorrette del Dragone che danneggiano lavori e imprese americane". Nel colloquio si è infine parlato anche di Ucraina. Nell'ultima conversazione tra i due, il 18 marzo, Biden aveva avvertito Xi che ci sarebbero state "conseguenze" se avesse fornito aiuti materiali alla Russia. Ma l'amministrazione Usa ritiene che questa linea rossa non sia stata superata, finora. Tuttavia, la Cina non ha mai condannato l'invasione del Paese da parte delle forze di Putin. Il leader cinese



oggi ha genericamente parlato del ruolo di primo piano che i due Stati devono svolgere "nel mantenimento della pace e della sicurezza e nella promozione dello sviluppo e della prosperità globali".

Papa Francesco in Canada: "Le donne porteranno la Chiesa in tempi più fecondi"

"La tenerezza materna di tante donne ci può accompagnare, come Chiesa, verso tempi nuovamente fecondi, in cui lasciare alle spalle tanta sterilità e tanta morte, e rimettere al centro Gesù, il Crocifisso Risorto". A dichiararlo è stato Papa Francesco, durante la messa al santuario canadese di Sainte-Anne-de-Beaupré. Un messaggio che il Santo Padre ha dedicato alle donne a corredo di una riflessione su Sant'Anna e in una Chiesa dedicata proprio alla madre di Maria. "In questa Basilica non possiamo che evidenziare il ruolo che Dio ha voluto dare alla donna nel suo piano di salvezza. Sant'Anna, la Santissima Vergine Maria, le donne del mattino di Pasqua ci indicano una nuova via di riconciliazione". Non è la prima volta

che il Papa dedica una simile riflessione alle donne. Già durante il pellegrinaggio a Lac Ste Anne aveva evidenziato "il ruolo vitale delle donne nelle comunità indigene: occupano un posto di rilievo in quanto fonti benedette di vita non solo fisica, ma anche spirituale". E qualche settimana fa in Italia era già arrivata un'importante apertura da parte del Santo Padre: Suor Raffaella Petrini, Yvonne Reungoat e Maria Lia Zervino erano state scelte da Francesco come nuovi membri del Dicastero per i vescovi, organismo coinvolto nell'elezione dei nuovi pastori diocesani. "Io sono aperto che si dia l'occasione. Adesso il Governatorato ha una vice-governatrice. Adesso, nella Congregazione dei Vescovi, nella



commissione per eleggere i vescovi, andranno delle donne. Un po' si apre in questo modo", aveva dichiarato Francesco. Durante la celebrazione in Canada, un gruppo di indigeni ha issato uno striscione dove c'era scritto

"Rescind the doctrine", ovvero "Cancella la dottrina", un riferimento alla cosiddetta Dottrina della Scoperta, un pronunciamento vecchio di 500 anni nel quale la Chiesa cattolica autorizzava le potenze coloniali di allora a invadere tutti quei territori non ancora cristiani. "Da parte del Papa non basta la ricerca del perdono e della riconciliazione, non avendo ancora sentito nulla sul ripudio della Dottrina della Scoperta, da cui deriva gran parte della legislazione politica su quello che essi ritengono un vero "genocidio", appunto l'Indian Act, le scuole residenziali, la creazione delle riserve", ha dichiarato Judy Wilson, capo della Neskonlith Indian Band e segretario-tesoriere dell'Unione di B.C. capi indiani

Caffetteria
Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

pagamenti
contributi inps

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Covid

Pandemia, stabile l'occupazione delle terapie intensive

Due Regioni a rischio moderato e una a rischio alto

Resta stabile il tasso di occupazione nelle terapie intensive: è pari al 4,1% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 28 luglio) rispetto al 4,1% rilevato il 21 luglio scorso. In leggero calo, invece, il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale che passa al 17% (rilevazione del 28 luglio) contro il 17,1% il 21 luglio. E' quanto emerge dai dati del monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute. Scende l'incidenza settimanale a livello nazionale dei contagi Covid: secondo quanto emerge dal monitoraggio settimanale dell'Iss, sono 727 ogni 100 mila abitanti nella settimana compresa tra il 22 e il 28 luglio rispetto ai 977 ogni 100 mila abitanti registrati nella settimana precedente. Scende anche l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici



che nel periodo 6 - 19 luglio è stato pari a 1,03, in calo rispetto alla settimana precedente, ma sopra la soglia epidemica. Va detto poi che la per-

centuale dei casi di Covid rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in lieve aumento rispetto alla settimana precedente (12% vs

11%). In aumento anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (43% vs 40,5%), mentre risulta in lieve diminuzione la percentuale dei casi diagnosticati attraverso attività di screening (46% vs 48%). "Due Regioni sono classificate a rischio moderato ai sensi del DM del 30 aprile 2020 (di queste una ad alta probabilità di progressione), una Regione è classificata a rischio alto per non aver raggiunto la soglia minima di qualità dei dati trasmessi all'ISS, mentre le restanti Regioni/PPAA sono classificate a rischio basso (di queste una ad alta probabilità di progressione). Nove Regioni/PPAA riportano almeno una allerta di resilienza" mentre "una Regione/PA riporta molteplici allerte di resilienza".

Nelle scuole americane tornano le mascherine

Stanno per tornare, sia pure ancora a macchia di leopardo, le mascherine contro il Covid in alcuni distretti scolastici americani.

Negli Usa continua la crescita dei casi dovuti alla variante BA.5 e molte zone sono ad "alto livello di contagi nella comunità".

In alcune aree è già stato annunciato che le mascherine saranno

obbligatorie negli edifici scolastici pubblici: è il caso di Louisville, la più grande città del Kentucky.

Ad Atlanta, in Georgia, i dispositivi di protezione individuale saranno reintrodotti almeno per gli impiegati degli istituti educativi.

Los Angeles e San Diego stanno soppesando l'obbligo.

E in varie aree i dirigenti scolastici

hanno fatto sapere di stare considerando l'obbligo.

I Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie hanno detto tramite la portavoce Kristen Nordlung: "Stiamo continuamente valutando le raccomandazioni da dare sulla base della scienza in continua evoluzione e di nuovi dati".

Gimbe: "Seconda settimana consecutiva discesa dei nuovi casi". Il monitoraggio indipendente

In Italia, per la seconda settimana consecutiva, prosegue la discesa dei nuovi casi di Covid-19, con un calo del 25% rispetto ai 7 giorni precedenti. I nuovi contagi dal 20 al 26 luglio 2022 sono stati 473.820, a fronte dei 631.693 della settimana precedente. Continua, invece, ad aumentare il peso dell'ondata estiva sui decessi, che in una settimana sono stati ben 1.019, a fronte degli 823 della scorsa settimana, pari al +23,8%; mentre frena l'aumento dei ricoveri sia in area medica sia in terapia intensiva. Lo ha rilevato l'ultimo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe, che mostra come i nuovi contagi siano risultati in calo in tutte le Regioni. Tuttavia, in 16 Province si registrano ancora oltre 1.000 casi per 100.000 abitanti. Stando ai dati Gimbe, negli ultimi sette giorni risultano essere in calo anche i casi attualmente positivi (1.395.433 rispetto a 1.452.941 della settimana precedente), e le persone in isolamento domiciliare (1.383.875 rispetto a 1.441.553), con un calo per entrambi i dati del 4%. Un altro dato in diminuzione è il numero dei tamponi rapidi e molecolari effettuati: dai 2.560.557 della settimana 13-19 luglio ai

2.269.242 della settimana 20-26 luglio, pari a -11,4%. Risultano, invece, essere in aumento, le reinfezioni dei guariti. Quanto alla situazione negli ospedali, per la seconda settimana consecutiva frena l'aumento dei ricoveri sia in area medica (149 ricoverati con sintomi, +1,4%) che in terapia intensiva (21 ricoveri, +5,1%) rispetto alla settimana precedente. Secondo il bilancio su sei settimane, "complessivamente i ricoveri sono più che raddoppiati in area critica (da 183 il 12 giugno a 434 il 26 luglio) e quasi triplicati in area medica (da 4.076 l'11 giugno a 11.124 il 26 luglio)", ha riferito Gimbe. Stando ai dati Agenas, aggiornati al 24 luglio, il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 17% in area medica e del 4,4% in area critica. "In lieve riduzione gli ingressi in terapia intensiva con una media a 7 giorni di 44 ingressi al giorno rispetto ai 49 della settimana precedente", ha commentato Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione. Quanto all'andamento della campagna vaccinale, il report Gimbe segnala un aumento delle somministrazioni delle quarte dosi di vaccino, con 51.815

somministrazioni quotidiane rispetto alle 44.169 della scorsa settimana (+17,3%) "ma la campagna non decolla" e le cifre sono "ancora molto lontane dal target delle 100mila al giorno fissato dalle linee di indirizzo dell'unità per il completamento della campagna vaccinale". Al 27 luglio, risultano somministrate 2.139.397 quarte dosi. "Al 27 luglio, considerando over 60 e fragili si contano 896 mila non vaccinati, 1,94 milioni senza la terza dose, 14,4 milioni senza quarta dose", ha riferito il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta. Sono, inoltre, sempre ferme le percentuali di chi ha ricevuto almeno una dose di vaccino (88,1% della platea) e di chi ha completato il ciclo vaccinale (86,6% della platea). Al momento, sono 6,84 milioni i non vaccinati, di cui 2,17 milioni di guariti protetti solo temporaneamente. Sono, invece, 7,76 milioni le persone che non hanno ancora ricevuto la terza dose, di cui 2,71 milioni di guariti che non possono riceverla nell'immediato. "Mentre la discesa dei nuovi casi prosegue sostenuta, i ricoveri in area medica e in terapia intensiva non hanno ancora raggiunto il picco e soprattutto i

decessi continuano ad aumentare, documentando, indirettamente, che il numero reale di casi è molto più elevato di quelli noti alle statistiche ufficiali", ha commentato Cartabellotta, per poi fare un appello alla politica: "No alle strumentalizzazioni della pandemia in campagna elettorale, ma predisporre subito un piano per il prossimo autunno e inverno". Con l'arrivo dei primi freddi, ha aggiunto, "assisteremo verosimilmente ad un nuovo aumento della circolazione virale che, in assenza di investimenti sui sistemi di aerazione e ventilazione nei locali al chiuso, potrà essere ridotta solo attraverso l'utilizzo di mascherine FFP2". In secondo luogo, ha sottolineato, "la popolazione a rischio di malattia grave è molto numerosa e aumenta man mano che ci si allontana dalla terza dose. Mentre i trattamenti antivirali rimangono sotto-utilizzati rispetto alle indicazioni". Pertanto, "è indispensabile predisporre adesso il piano di "preparedness" per l'autunno-inverno, perché la strumentalizzazione elettorale della gestione pandemica può compromettere la salute delle persone più fragili", ha concluso.

Roma

A palazzo Barberini fino a settembre la mostra Disney: apertura straordinaria a ferragosto

Raccontare storie senza tempo riuscendo a incantare il pubblico è considerata una vera e propria arte, ma dietro l'immediatezza tipica del risultato artistico perfetto si nasconde – come spesso accade nel mondo dell'arte – un lavoro di ricerca creativa che dura anni, generalmente ignoto a chi ascolta queste storie. Prosegue fino al 25 settembre 2022 al Palazzo Barberini di Roma "Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo", la mostra che racconta al pubblico questo processo creativo. C'era una volta Walt Disney, un pioniere nell'arte dell'animazione. Il suo innovativo approccio creativo allo storytelling ha creato alcuni dei film più belli e famosi del Ventesimo Secolo, tra cui Biancaneve e i Sette Nani, Pinocchio e Fantasia. La mostra presenta preziose opere originali provenienti dagli Archivi Disney di questi immortali lungometraggi e di altri celebri film dei Walt Disney Ani-



mation Studios, tra cui Hercules, e La Sirenetta, fino al più recente film d'animazione Frozen 2 – Il Segreto di Arendelle, creato da una nuova generazione di artisti e cineasti tuttora profondamente ispirati all'eredità di Walt Disney. La mostra, promossa e prodotta da 24 ORE Cultura-Gruppo 24 ORE, a cura della Walt Disney Animation Research Library, con la collaborazione di Federico Fieconi, storico e

critico del fumetto e del cinema di animazione, propone un percorso con triplice chiave di lettura.

ORARI MOSTRA DISNEY
Dal 1 agosto fino al 25 settembre l'esposizione sarà aperta dal martedì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00. L'esposizione sarà visitabile lunedì 15 agosto grazie ad un'apertura straordinaria dalle ore 10.00 alle ore 18.00. Dire

Servizio interforze ad "Alto Impatto" nell'area della Stazione Termini 172 persone identificate tra cui 37 stranieri. Verifiche anche presso attività commerciali della zona

Ancora un'operazione straordinaria interforze ad "Alto Impatto" è stata eseguita ieri pomeriggio nell'area della Stazione Ferroviaria Roma Termini, da parte della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e della Polizia Locale Roma Capitale, così come pianificato in sede di Tavolo Tecnico in Questura, seguendo le indicazioni emerse in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. L'obiettivo di questa attività, continuativa e capillare, è quello di aumentare la sicurezza della zona, sia in termini effettivi che di percezione, da parte dei cittadini, dei lavoratori e dei turisti che numerosi affollano, quotidianamente, lo scalo ferroviario più importante della città e tutta la zona che lo circonda.

Il servizio è stato realizzato per intensificare il controllo del territorio e per fronteggiare situazioni di degrado urbano che possono inficiare il senso di sicurezza della cittadinanza, focalizzando l'attenzione su obiettivi precisi, già evidenziati e monitorati nel corso dei continui servizi ordinari e straordinari di controllo del territorio, posti in atto nel medesimo territorio ormai da mesi. Al fianco di attività dirette al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, anche quelle rivolte a verificare la presenza di cittadini stranieri inadempienti alla normativa sull'immigrazione, oltre ai controlli amministrativi degli esercizi commerciali e delle strutture ricettive. L'area interessata del servizio è stata quella compresa nei piani stradali di

via Giovanni Giolitti, via Alfredo Cappellini, via Principe Amedeo, via Gioberti, con particolare attenzione ai c.d. ballatoi. Durante i vari posti di controllo sono state identificate 172 persone di cui 37 straniere, 3 di queste sono state accompagnate presso l'ufficio immigrazione per verificare la loro posizione sul Territorio Nazionale. 72 i veicoli fermati e 31 le contestazioni al Codice della Strada; un denunciato ai sensi dell'art.15 del T.U.L.P.S.. I controlli amministrativi effettuati invece, hanno interessato 7 esercizi commerciali e di vicinato dove sono state elevate sanzioni amministrative pari a 1166 euro. Tra questi un B&B sanzionato per aumento arbitrario dei posti letto.

Tre arresti per rapina aggravata messi a segno dalla Polizia di Stato nella Capitale

Gli uomini del commissariato Viminale, durante lo svolgimento dei servizi di controllo del territorio, hanno arrestato un cittadino somalo di 34 anni perché gravemente indiziato del reato di rapina aggravata. Transitando in via Magenta, i poliziotti hanno notato un uomo molto agitato che ha riferito loro di essere stato appena derubato del portafogli da un soggetto che, dopo averlo percosso, lo ha anche ferito superficialmente con un piccolo coltello. La vittima è riuscita ad indicare agli investigatori l'aggressore, che nel frattempo si stava dando alla fuga.

Immediatamente raggiunto, il 34enne è stato fermato dai poliziotti con non poche difficoltà e all'interno del borsello che aveva al seguito è stato ritrovato il portafogli del suo connazionale appena derubato.

L'arresto è stato convalidato con applicazione della misura della custodia cautelare in carcere. Ad essere arrestato per rapina, anche un 49enne che, ieri pomeriggio, dopo essere entrato all'interno di un esercizio commerciale di via Antonio Ciamarra, approfittando della distrazione dei dipendenti, ha tentato di aprire il registratore di cassa prendendolo a calci e, non riuscendoci, si è impossessato di un portafoglio lasciato su un mibileto. Fuggito a bordo di uno scooter, è stato individuato e bloccato subito dopo dagli agenti del Commissariato Tuscolano e della Sezione Volanti. Il 49enne ha tentato di opporre resistenza colpendo gli agenti, ma è stato bloccato e accompagnato negli uffici di polizia. L'arresto è stato poi convalidato.

Sono stati invece gli agenti della polizia giudiziaria del Commissariato Spinaceto a rintracciare, sottoponendolo a Fermo di polizia giudiziaria, un cittadino italiano 31enne, gravemente indiziato del reato di rapina.

Lo scorso 16 luglio, infatti, l'uomo aveva rapinato e ferito con un coltello il dipendente di un minimarket dopo aver

rubato il registratore di cassa. Già noto ai poliziotti per i suoi precedenti di polizia, è stato riconosciuto in zona Tor de Cenci e accompagnato presso gli uffici di polizia. Anche per lui il fermo è stato convalidato con applicazione della custodia in carcere. I poliziotti del X distretto Lido di Roma, invece, hanno dato esecuzione, all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma e richiesta dalla Procura della Repubblica, nei confronti di un cittadino italiano di 51 anni.

L'uomo è stato condannato a 3 anni e 10 mesi di reclusione, oltre che al pagamento di 1200 euro di multa con l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, per i reati di estorsione in concorso e truffa. Sempre gli uomini del X distretto Lido di Roma hanno dato esecuzione ad un'altra ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma, nei confronti di un cittadino nato a Milano di 43 anni.

L'uomo, rintracciato all'interno di un campo rom nella zona di Acilia, nel 2015 poiché gravemente indiziato di una violenta rapina con l'utilizzo di una pistola nei confronti di una prostituta, alla quale aveva sottratto 240 euro ed il telefono cellulare. Il 43enne dovrà scontare la pena di anni 4 e mesi 6 di reclusione.

Gli uomini del IV Distretto San Basilio hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione, emesso dal G.I.P. del Tribunale di Roma, nei confronti di un cittadino italiano di 46 anni.

L'uomo è stato condannato alla pena di 6 anni di reclusione ed al pagamento di 76.751,64 euro di multa, per cumulo di reati, con l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Ad ogni modo tutti gli indagati sono da ritenere presunti innocenti, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, ovvero quella delle indagini preliminari, fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032